



IIS  
PROFESSIONALE E TECNICO COMMERCIALE  
"A. CASAGRANDE"  
"F. CESI"  
TERNI



Leonardo da Vinci

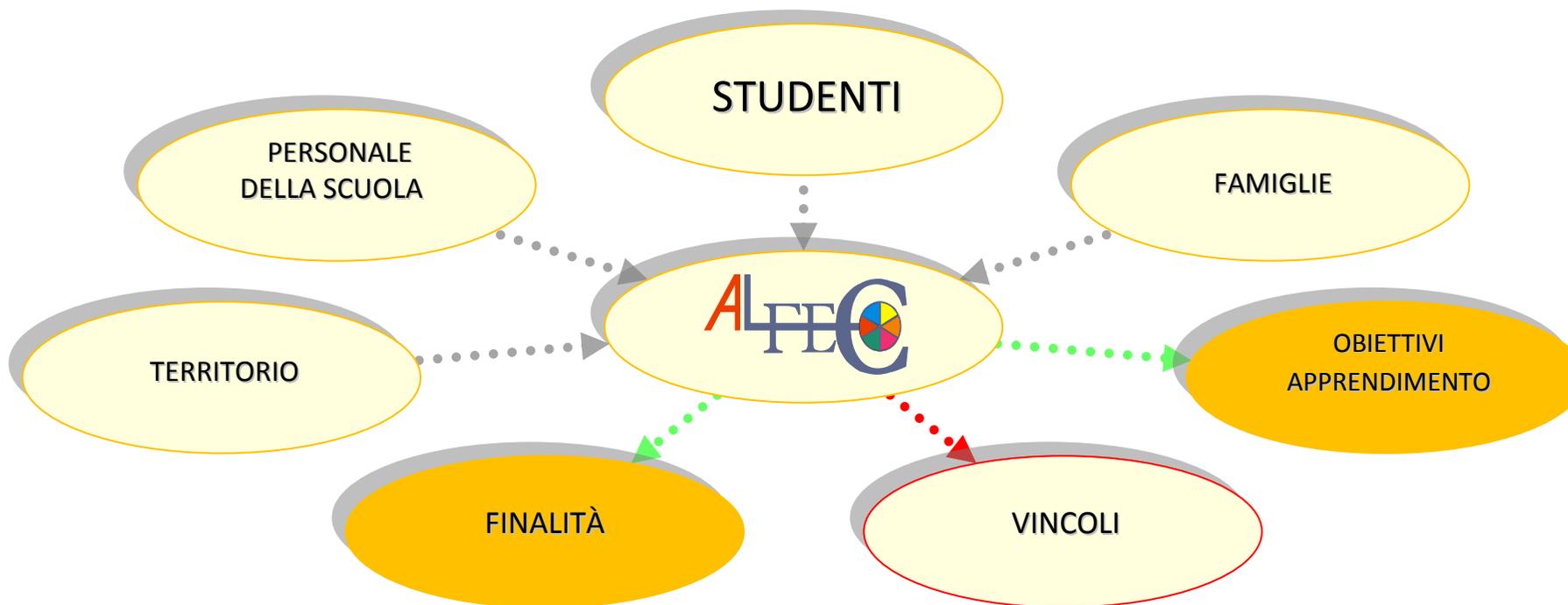


# PROGETTO EMPOWER.MENT

II REPORT DI VALUTAZIONE  
DIMENSIONE B



## DIMENSIONE B - ESIGENZE E OBIETTIVI



## B1. ESIGENZE DELLE PARTI INTERESSATE (STAKEHOLDERS)

### B1.1. a Stakeholders individuati

L'Istituto di Istruzione Superiore Casagrande Cesi ha individuato gli attori che, a livello interno e territoriale, evidenziano esigenze che portano a ri-modulare periodicamente le politiche del CdS, al fine di conseguire le finalità e gli obiettivi specifici di cui al punto B2:

B1.1.a1 Territorio: Enti locali/Camera Commercio-Unioncamere; Associazioni di categoria/Imprese pubbliche e private/Studi commerciali, legali, professionali; Associazioni culturali e di volontariato (Rotary/Caritas/Ass.S.Martino/Centri sociali); Isfol-Miur/ USP/ USR;/Associazioni operanti nel sociale (associazioni genitori/ Apav/Cooperative di servizio...)/Università

#### B1.1.a2 Scuola

Il personale docente, tecnico, amministrativo, ausiliario della Scuola;

Gli studenti, in particolare studenti a qualsiasi titolo a rischio di emarginazione/dispersione, in primis gli immigrati e i diversamente abili, ma anche tutti gli studenti potenzialmente/in atto oggetto di forme di derisione, bullismo, marginalizzazione.

Le famiglie

### B1.1.b Presenza del Comitato di Indirizzo (requisito obbligatorio Empower.ment)

Il Comitato di Indirizzo è stato definito e strutturato sulla base di forme di collaborazione, più o meno formalizzate in protocolli, con i rappresentanti delle entità di cui ai punti B1.1 .1 a .5, con particolare riferimento a quelle operanti nei settori afferenti il progetto Peer Tutoring.

### B1.1.c Modalità e periodicità dei rapporti tra stakeholders

Il Collegio dei Docenti ha individuato le modalità e la frequenza dei rapporti con le parti interessate in base alle proposte delle Funzioni Strumentali, delle Commissioni di lavoro per i progetti, dei docenti stessi, che possono avanzare esigenze da tradurre in idee, iniziative o progetti da proporre al Collegio dei Docenti

Stakeholders	Modalità di rilevazione delle esigenze	Frequenza
B1.1.a1 Territorio	Enti locali-Convenzioni ASL4	periodica
	Camera Commercio-Unioncamere- Esame banche-dati e convegno sulle richieste del mercato del lavoro (Excelsior)	annuale
	Contatti con studi commerciali, legali, professionali, imprese pubbliche e private per visite, stage e convegni	periodica
	Contatti ass.culturali e volontariato (Rotary per progetto Peer Tutoring/Caritas-Ass.S.Martino per Adozioni Internazionali/Centri sociali anziani per Volontariato-Peer Tutoring	periodica
	Contatti USP/USR prog.Leonardo	periodica
	Contatti USP/USR progetti vari/concorsi	periodica
	Isfol-Miur- Esame dati sui percorsi professionali esistenti e di nuova introduzione	periodica
	Contatti Università (Polo Univ.Terni e facoltà varie) per orientamento uscita	annuale
B1.1.a2 Scuola Docenti	Questionari customer satisfaction docenti-ATA	annuale (maggio)
	Consiglio Istituto	periodica

ATA	Collegio Docenti	3/4 annui
	Riunioni Dipartimenti	2 annue
	Consigli Classe	6 annui
Studenti	Questionari customer satisfaction studenti	annuale (maggio)
	Interazione didattica diretta in ambito curricolare	quotidiana
	Interazione didattica diretta in ambito extra-curricolare (corsi di recupero)	periodica(2-3corsi annui)
	Interazione educativa in ambito extra-curricolare Empowerment-Peer Tutoring	periodica
	Orientamento ingresso, itinere, uscita	(set-feb); mar/ap) (ap/mag)
	Stage	annuale
	Convegni/incontri/confer	periodica
Famiglie	Banca-dati esiti scolast/profess. diplomati	biennale
	Questionari customer satisfaction famiglie	annuale (maggio)
	Colloqui diretti (ricevimento)	antimeridiana(quindicinale), pomeridiana(2 annui)
	Contatti associazioni genitori	periodica

#### B1.1.d **Lista delle esigenze delle parti interessate (stakeholders)**

(Le politiche sono brevemente accennate per ragioni di spazio, vedasi B2 per una descrizione completa):

##### **Esigenze degli stakeholders del territorio**

Le esigenze delle parti interessate precedentemente individuate e le modalità dei rapporti con le stesse sono state definite mediante una analisi del contesto territoriale (E1.1.1.1); contatti personali con gli attori territoriali coinvolti al termine degli stage; (E1.4b); una banca-dati sugli esiti scolastico-professionali degli studenti diplomati (E1.4a); da cui sono scaturite le seguenti esigenze:

<b>ESIGENZE SCATURITE DALL'ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE</b>	<b>POLITICHE</b>
Promozione dello sviluppo valoriale degli studenti e incentivazione di comportamenti corretti e tendenti alla tutela e al rispetto della salute e dell'ambiente	B2.2.a4 strategie per inserimento studenti a rischio esclusione-progetti di promozione dei valori
contenimento dell'abitudine al fumo	
miglioramento delle abitudini alimentari	
incremento dell'uso di mezzi di trasporto alternativi all'automobile	
incentivazione alla raccolta differenziata e ad una corretta gestione dei rifiuti a livello personale	
modifica di comportamenti indicanti mancanza di rispetto per la cosa comune (vandalismo)	
<b>ESIGENZE SCATURITE DALL'ANALISI DEI QUESTIONARI DI CUSTOMER SATISFACTION AL TERMINE DEGLI STAGE</b>	<b>POLITICHE</b>

Individuazione del corretto percorso di studio secondario al termine della Scuola Media/ universitario al termine della Scuola Superiore	B2.2e2 Servizi di contesto- orientamento in ingresso B2.2e5 orientamento in uscita- Banca-dati esiti scolastici post diploma <b>in via di aggiornamento</b> B2.2a2.3 Formazione integrata
Sviluppo di una buona formazione di base nei settori amministrativo-commerciale, turistico-alberghiero,informatico,socio-sanitario	B2.2a1 programmazione/B2.2a2 corsi di recupero extracurricolari gestiti da docenti/supporto agli studi pomeridiano gestito da studenti (Peer Tutoring) B2.2b1 Peer Tutoring B2.2d1 stage /B2.2e3 tutorato B2.2c4 aggiorn hardware B2.2c5 uso biblioteca B2.2c6 fund raising
Sviluppo di buone competenze professionali	B2.2a1 programmazione /B2.2d stage
Sviluppo di buone competenze informatiche	B2.2a1 programmazione /B2.2e1 progetti svil corso studi (ECDL) B2.2e4.2 Certificazioni lingue str.
Sviluppo di competenze in lingua inglese	B2.2a1 programmazione /B2.2e4.1-.2/ partenariati e certificazione lingue str
Sviluppo di competenze trasversali quali rapportarsi correttamente con gli altri (Social Skills), mettere in atto le strategie necessarie per raggiungere i propri obiettivi (Self- Efficacy), affrontare e risolvere problemi (Coping), prendere decisioni risolutive (Decision Making)	B2.2b1 Peer Tutoring B2.2d1 stage /B2.2e3 tutorato

### Esigenze degli stakeholders della scuola

Le esigenze delle parti interessate precedentemente individuate e le modalità dei rapporti tra le stesse sono state definite mediante una analisi del contesto scolastico; questionari di customer satisfaction annuali per le varie componenti; contatti e colloqui diretti (E1.1.1/a/b/c1-2-3-4/E1.2a/b/c) da cui sono scaturite le seguenti esigenze:

ESIGENZE SCATURITE DALL'ANALISI DEL CONTESTO SCOLASTICO		POLITICHE
Creazione di un clima di armoniosa e solidale convivenza tra alunni per favorire l'integrazione degli alunni stranieri, diversamente abili o a qualsiasi titolo a rischio di disagio Decremento dei tassi di ripetenza e sospensione del giudizio		B2.2a4 progetti di promozione valoriale  B2.2.a1 programmazione / B2.2a2.1 corsi di recupero extracurricolari gestiti da docenti / B2.2.a2.2 supporto agli studi pomeridiano gestito da studenti (Peer Tutoring)/ B2.2.a3 strategie per inserimento studenti a rischio esclusione, in particolare diversamente abili /B2.2.a4 strategie per inserimento studenti a rischio esclusione-progetti di promozione dei valori /B2.2c.6 Fund raising/B2.2e1 progetti svil corso studi (ECDL)/ B2.2e3 tutorato/ B2.2b.3 formazione/B2.2b.4 potenz ruolo DSGA
ESIGENZE SCATURITE DALL'ANALISI DEI QUESTIONARI DI CUSTOMER SATISFACTION/CONTATTI E COLLOQUI DIRETTI		POLITICHE
Docenti	Maggiore valorizzazione del proprio lavoro	B2.2b1 Peer Tutoring B2.2b.2 banca-ore B2.2b3 Corsi formazione ( <b>politica in fase di definizione</b> ) B2.2b6 mansionario

	Maggiore condivisione di obiettivi, strategie educative, criteri di valutazione nei Consigli di Classe e nella loro applicazione nella didattica ordinaria	B2.2a.1 programmazione B2.2b6 mansionario	
	Circolazione delle informazioni all'interno della scuola	B2.2b.4 Potenz ruolo DSGA/B2.2c.1 Serv online/ B2.2c.3 potenz rete B2.2b6 mansionario	
	Maggiore costruttività nei rapporti con le famiglie	da sviluppare	
	Miglioramento dell'organizzazione dei corsi di recupero	B2.2c.6 Fund raising /B2.2b.3/formazione <b>da potenziare</b>	
	Miglioramento delle condizioni ambientali (igiene, ordine, ecc)	B2.2b.4 Potenz ruolo DSGA /B2.2b.5 strategie di valorizzazione/migliore utilizz. ATA	
ATA	Maggiore valorizzazione del proprio lavoro	B2.2b.4 Potenz ruolo DSGA /B2.2b.5 strategie di valorizzazione/migliore utilizz. ATA	
	Accordo tra gli ATA	B2.2b.5 strategie di valorizzazione/migliore utilizz. ATA /.5/B2.2c.1 Serv online	
Studenti	Nel rapporto docenti/discenti	Esigenza di docenti che rendano interessante la materia	B2.2b.1 Peer Tutoring
		Maggiore imparzialità nella valutazione del rendimento	B2.2.a.1 programmazione / B2.2b.1 Peer Tutoring
		Maggiore valorizzazione degli studenti	B2.2b.1 Peer Tutoring
		Maggiore attenzione alle problematiche degli studenti	B2.2b.1 Peer Tutoring
	Nel rapporto discenti/discenti	Maggiore rispetto delle regole	B2.2b.1 Peer Tutoring
		Maggiore rispetto nei rapporti interpersonali	B2.2b.1 Peer Tutoring
Nella erogazione dei servizi di contesto		Miglioramento delle condizioni ambientali (igiene, ordine, ecc)	B2.2b.4 Potenz ruolo DSGA /B2.2b.5 strategie di valorizzazione/migliore utilizz. ATA
		Miglioramento dell'organizzazione delle attività di recupero	B2.2c.6 Fund raising /B2.2e3/ <b>da potenziare</b>
		Miglioramento delle attività di orientamento in itinere e in uscita	B2.2e2 Orientamento B2.2b6 mansionario
		Miglioramento della gestione dei laboratori informatici e scientifici	B2.2b5 strategie di valorizzazione/migliore utilizz. ATA/B2.2c2 aggiorn hardware/B2.2c.3 potenz rete/ B2.2c.6 fund raising B2.2b6 mansionario
		Miglioramento della gestione della Biblioteca	B2.2c.5 strategie di valorizzazione/migliore utilizz. ATA
Famiglie		Miglioramento dell'organizzazione delle attività di recupero	B2.2e3/ <b>da potenziare</b>
		Miglioramento delle attività di orientamento in itinere e in uscita	B2.2e2 Orientamento
		Migliore circolazione delle informazioni tra scuola e famiglia	B2.2c.1 serv online/ B2.2b.4 Potenz ruolo DSGA / <b>da potenziare</b>

B1.1.e Motivazione dell'attivazione di **percorsi di studio di nuova introduzione** e di un **progetto trasversale con enfasi sull'inserimento degli studenti a rischio di disagio/esclusione**, sul miglioramento del clima scolastico e di classe, sul contenimento di dinamiche di bullismo e vandalismo, sulla tutela della salute e lo sviluppo di comportamenti eco-compatibili (Peer Tutoring).

#### B1.4.1 Motivazione dell'attivazione dei percorsi di studio di nuova introduzione

l'IIS Casagrande Cesi è nato dall'aggregazione di un Istituto Professionale (A.Casagrande) e un Istituto Tecnico. L'attuale assetto degli indirizzi di studio della scuola è il seguente:



**Vincoli ministeriali e normativi:** gli indirizzi di cui sopra sono stati introdotti dal DL 25/6/08, n. 112, convertito dalla legge 6/8/08, n. 133, e quindi non corrispondono a scelte effettuate dalla Scuola nella sua autonomia. I nuovi indirizzi sono stati attivati a partire dall'a.s. 2010-11 e subentreranno gradualmente per scivolamento; quindi, per gli a.s.. 2011-12/13-14/14-15 conviveranno con i **vecchi indirizzi di studio:**

**Professionale Casagrande:** Servizi di gestione aziendale/ Servizi di grafica pubblicitaria/Servizi di ristorazione/Servizi turistici

**Tecnico Cesi:** Indirizzo I.G.E.A: giuridico-economico-aziendale/Indirizzo Sperimentale "Mercurio" programmatori

B1.4.2 Motivazione dell'attivazione di un **progetto trasversale con enfasi sull'inserimento degli studenti a rischio di disagio/esclusione**, sul miglioramento del clima scolastico e di classe, dei rapporti interpersonali tra tutte le componenti scolastiche, sul contenimento di dinamiche di bullismo e vandalismo e sulla tutela della salute (Peer Tutoring).

Quanto emerge dall'analisi del contesto territoriale (E1.1) e scolastico (E1.2) e dalle opinioni espresse da tutte le componenti scolastiche (E1.2.3) ha portato la Scuola all'esigenza di attivare un progetto con particolare enfasi sulle dimensioni comunicative del processo educativo. Il Progetto Peer Tutoring, attivato nell'a.s. 2010-11, vuole utilizzare la filosofia della "Peer Education" non solo tra gli studenti, ma anche tra gli altri attori del mondo scolastico per contribuire, unitamente a tutte le politiche sviluppate, al miglioramento del clima scolastico a tutti i livelli. Questa filosofia consiste essenzialmente nell'utilizzare comportamenti virtuosi quale esempio dei comportamenti da promuovere facendo leva su strategie comunicative efficaci ideate e attuate tra pari.

## B2. OBIETTIVI GENERALI E POLITICHE DEL CASAGRANDE CESI

### Vincoli alla determinazione di obiettivi e politiche della Scuola

Percorsi di studio, profili e ruoli sono fissati dal MIUR a livello centrale, ma la scuola avrebbe la possibilità di delineare percorsi di specializzazione in base alle richieste del territorio perché può contare su una quota di modifica del curriculum elevata dalla riforma al 30% per il secondo biennio e al 35% per l'ultimo anno di corso del Tecnico; al 35% e 40% del Professionale) (art.5 Regolamento 15-3-10), di fatto inapplicabile perché il numero di insegnanti viene rigidamente fissato in base agli alunni iscritti e ha recentemente subito tagli tali da mettere in forse il corretto funzionamento dei corsi regolamentari. Esistono quindi vincoli precisi allo sviluppo e alla implementazione delle politiche della Scuola, che dopo aver recepito i bisogni degli stakeholders territoriali, può soltanto fare leva sulla motivazione di docenti/ATA per attivare strategie didattiche e servizi contestuali.

### B2.1 Obiettivi generali della scuola. Indirizzi di studio, profili, ruoli professionali e relativi sbocchi lavorativi

#### B2.1.1 Obiettivi generali della Scuola

B2.1.1.1 Garanzia a tutti gli studenti di pari opportunità nella delineazione del proprio "progetto di vita", con la valorizzazione degli interessi e delle doti di ciascuno, per lo sviluppo di conoscenze, capacità, competenze coerenti con le esigenze del mercato locale, nazionale ed europeo, che permettano scelte universitarie consapevoli o un proficuo inserimento nella vita sociale e lavorativa.

B2.1.1.2 Promozione della crescita della persona nella cultura della legalità e dell'integrazione sociale, per sviluppare rapporti interpersonali improntati al rispetto, alla solidarietà, allo "star bene a scuola", nel rispetto delle norme che regolano la vita della comunità scolastica e sociale

#### B2.1.2 Coerenza degli obiettivi della Scuola con i bisogni degli stakeholders

Tali obiettivi generali sono coerenti con i bisogni degli stakeholders individuati (B1.1 e B1.3) sia in base alle analisi di contesto (E1.1/E1.2) che attraverso l'analisi dei questionari di customer satisfaction (E1.2.3)

#### B2.1.3 Indirizzi di studio, profili, ruoli professionali e relativi sbocchi lavorativi

I percorsi di studio, i profili e i ruoli sono fissati dal MIUR a livello centrale e declinati all'interno di ciascun indirizzo (in dettaglio All.1). Il corso di studi professionale tende a formare figure prevalentemente orientate all'inserimento immediato sul mercato del lavoro, mentre quello tecnico, viste anche le scelte post diploma degli studenti negli ultimi anni (E1.5.1), si orienta più verso la formazione universitaria, anche se la quota di diplomati che accede al mondo del lavoro è ancora consistente. L'insegnamento è tradizionale, con l'integrazione forte (50%) di laboratori operativi per il Professionale, minore per il Tecnico (20%) nei vari settori di specializzazione.

## ALESSANDRO CASAGRANDE

### SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA

#### Articolazioni:

#### Enogastronomia

Il Diplomato è in grado di intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici; operare nel sistema promuovendo le tradizioni locali, nazionali e internazionali, individuando nuove tendenze enogastronomiche

#### Servizi di sala e vendita

Il diplomato è in grado di svolgere attività operative e gestionali in relazione all'amministrazione, produzione, organizzazione, erogazione e vendita di prodotti e servizi enogastronomici; interpretare lo sviluppo delle filiere enogastronomiche per adeguare la produzione e la vendita in relazione alla richiesta dei mercati e della clientela, valorizzando i prodotti tipici

#### Accoglienza turistica

Nell'articolazione "**Accoglienza turistica**", il diplomato è in grado di intervenire nei diversi ambiti delle attività di ricevimento, di gestire e organizzare i servizi in relazione alla domanda stagionale e alle esigenze della clientela; di promuovere i servizi di accoglienza turistico-alberghiera anche attraverso la progettazione di prodotti turistici che valorizzino le risorse del territorio.

### SERVIZI COMMERCIALI

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "**Servizi Commerciali**" ha competenze professionali che gli consentono di supportare operativamente le aziende del settore sia nella gestione dei processi amministrativi e commerciali sia nell'attività di promozione delle vendite. In tali competenze rientrano anche quelle riguardanti la promozione dell'immagine aziendale attraverso l'utilizzo di diverse tipologie di strumenti di comunicazione, compresi quelli pubblicitari

### SERVIZI SOCIO-SANITARI (di nuova attivazione)

Il Diplomato di istruzione professionale dell'indirizzo "**Servizi socio-sanitari**", possiede le competenze necessarie per organizzare ed attuare interventi adeguati alle esigenze socio-sanitarie di persone e comunità, per la promozione della salute e del benessere bio-psico-sociale.

## FEDERICO CESI

Indirizzi di studio di nuova introduzione (Riforma della Scuola in vigore dall'a.s 2011-12)

### SERVIZI DI AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING

Articolazioni:

#### Amministrazione, Finanza e Marketing

Il Diplomato in "Amministrazione, Finanza e Marketing" ha competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale. Integra le competenze dell'ambito professionale con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa in un contesto internazionale.

#### Sistemi Informativi Aziendali

Nell'articolazione "Sistemi informativi aziendali", il profilo si caratterizza per il riferimento sia all'ambito della gestione del sistema informativo aziendale sia alla valutazione, alla scelta e all'adattamento di software applicativi. Tali attività sono tese a migliorare l'efficienza aziendale attraverso la realizzazione di nuove procedure, con particolare riguardo al sistema di archiviazione, all'organizzazione della comunicazione in rete e alla sicurezza informatica.

### SERVIZI TURISTICI (di nuova attivazione)

Il Diplomato nel Turismo ha competenze specifiche nel comparto delle imprese del settore turistico e competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali.

Interviene nella valorizzazione integrata e sostenibile del patrimonio culturale, artistico, artigianale, enogastronomico, paesaggistico ed ambientale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa turistica inserita nel contesto internazionale.

**B2.2a Politiche riguardanti gli studenti, in particolare quelli in condizioni svantaggiate****B2.2a1 Raggiungere gli obiettivi generali/specifici di apprendimento**

Elaborare le direttive della **programmazione** educativa e didattica e riportarle nei dipartimenti disciplinari, successivamente nei Consigli di classe, fino alla programmazione del **singolo docente**, che è il principale responsabile dell'applicazione delle decisioni assunte dagli organi collegiali e **renderne uniforme l'applicazione** (non misurabile) tramite

- ✓ l'ideazione di modulistica comune
- ✓ l'ideazione di griglie di misurazione del profitto comuni
- ✓ enfasi particolare sul lavoro collegiale per materie (Riunioni Dipartimenti)
- ✓ tentativi di potenziamento della collegialità nei Consigli di Classe

B2.2a2 Ridurre il tasso di ripetenza/sospensione del giudizio e prevenire la dispersione, esigenza emersa dall'analisi di contesto. La scuola sta attivando strategie per la riduzione di questo tasso di almeno il 5% tramite

**B2.2a2.1 corsi di recupero extracurricolari gestiti da docenti****B2.2a2.2 supporto agli studi pomeridiano gestito da studenti** (Peer Tutoring)**B2.2a2.3** formazione integrata**B2.2a2.4** sostegno agli studi antimeridiano (durante l'ora di religione) **da attuare****B2.2a2.5** Controllo assenze/ritardi online

B2.2a3 Potenziare le strategie relative all'inserimento degli studenti a rischio di esclusione, in particolare

**B2.2a3.1 diversamente abili, alta rispetto ai dati regionali e nazionali** (cfr D1.1c.1)

**B2.2a3.2 stranieri**, che è parimenti alta rispetto al dato nazionale (cfr E1.1.1.2). La politica della scuola è quella di

B2.2a3.2.1 attivare corsi di italiano per alunni di recente immigrazione/corsi di potenziamento per alunni stranieri non recentemente immigrati

B2.2a3.2.2 creare momenti di socializzazione comuni con attività interetniche (feste, gruppo musicale, canti, balli, lavori in comune, ecc.)

B2.2a3.2.3 creare forme di tutorato (progetto Peer Tutoring)

B2.2a4 Potenziare politiche relative all'inserimento degli **studenti a rischio di disagio/esclusione**, al miglioramento del clima scolastico/di classe, al contenimento di dinamiche di bullismo e vandalismo, alla tutela della salute e allo sviluppo di comportamenti eco-compatibili, attraverso il **potenziamento dei progetti attivi nell'ambito della promozione valoriale** (Peer Tutoring, Educazione alla legalità, Cittadinanza e Costituzione, Eco Schools' Net, Campagna anti fumo, Educazione stradale, Laboratorio vocale-strumentale, Sportello di ascolto con gli psicologi della ASL 4, Educazione alla solidarietà, Attività sportive)D , promuoverne altri (Sviluppo delle abilità trasversali abilità sociali/ autoefficacia/coping -i nostri ragazzi mancano di abilità comunicative e sociali, che andrebbero peraltro trasferite alle rispettive famiglie, e non credono nella propria capacità di affrontare e risolvere problemi; Educazione ad una corretta alimentazione, Strategie di risparmio energetico e di micro-comportamenti eco-compatibili) e monitorare l'efficacia di tali politiche attraverso i questionari di customer satisfaction.

Oltre ai progetti, la Scuola promuove la maturazione del senso di responsabilità degli studenti colti in azioni trasgressive mediante lo strumento della "messa alla prova", con l'attivazione di percorsi di utilizzazione in attività di interesse della scuola nell'area in cui lo studente ha prodotto il comportamento trasgressivo (aiutare gli ATA a pulire, ordinare oggetti, prestare attività di volontariato in associazioni, ecc.).

**B2.2b Politiche riguardanti il personale docente e di supporto**

B2.2b1 Il Progetto Peer Tutoring, in particolare, che assume particolare rilievo all'interno del progetto Empower.ment, si prefigge come politica quella di **utilizzare le strategie motivanti della Peer Education tra adulti, nel rapporto docenti/docenti, docenti/ATA e ATA/ATA**

B2.2b2 Potenziamento dell'utilizzo di personale interno per l'attività di supporto didattico (Progetto **banca-ore**)

B2.2b3 Potenziamento delle competenze educative tramite **corsi di formazione per docenti** e ATA

B2.2b4 **Potenziamento del ruolo** del Direttore dei Servizi Amministrativi (DSGA)

B2.2b5 Sviluppo di **strategie di valorizzazione/migliore utilizzazione del personale ATA**

B2.2b6 Creazione di un **mansionario** che dettagli i compiti connessi allo svolgimento di incarichi di coordinamento (F.S.-Coordinatori commissioni)

B2.2c **Politiche relative alle infrastrutture e alle risorse finanziarie**

B2.2c1 Potenziare il servizio di comunicazione **online** per una migliore circolazione delle informazioni. Il servizio è stato ottimizzato nel 2011-12 con l'informatizzazione:

- ❖ delle registrazioni dei voti, consultabili online dalle famiglie via web da casa
- ❖ delle programmazioni di dipartimenti/consigli di classe/individuali
- ❖ con la creazione di un sito interattivo contenente tutte le informazioni relativamente alla scuola
- ❖ con la creazione di blog per la comunicazione su tematiche e progetti specifici (Tutors' blog/Blog Legalità/Blog Casagrande-Cesi/Enogastronomia)

B2.2c2 **Aggiornare** i laboratori informatici multimediali

B2.2c3 **Potenziare la rete intranet/wireless** della Scuola

B2.2c4 **Aggiornare** le apparecchiature fotografiche, di registrazione audio e video, i macchinari di cucina/ricezione, la palestra e attrezzature sportive, il laboratorio musicale/sala di registrazione-regia, i laboratori linguistici e informatici con l'introduzione di LIM (attualmente 15)

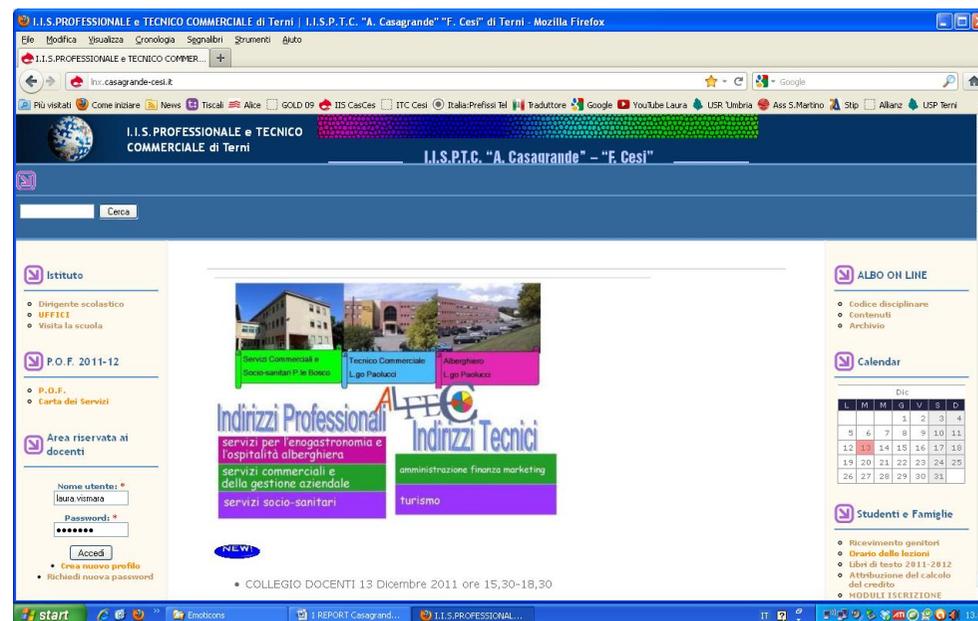
B2.2c5 Potenziare **l'uso della biblioteca** come luogo di incontro e formazione

B2.2c6 Acquisire finanziamenti aggiuntivi al Fondo d'Istituto (fund raising)

B2.2d **Politiche relative al raccordo con il mondo del lavoro**

B2.2d.1 incremento di attenzione e risorse destinate agli stages (da potenziare)

B2.2e **Politiche relative ai servizi di contesto**



B2.2e1 Per le strategie di **sviluppo dei corsi di studio** sono attivi i seguenti **progetti**:ECDL, E-Citizen, Disegno vettoriale e fotoritocco, Sculture vegetali di primo livello.

B2.2e2 Per i servizi di orientamento al primo anno scolastico sono attivi servizi di contesto di **orientamento in ingresso** e accoglienza per le "matricole" del I anno valutati positivamente dai questionari e dall'incremento della capacità attrattiva della Scuola. E' necessario invece potenziare i servizi di orientamento in itinere per gli studenti delle seconde (Tecnico) terze classi (Professionale) per la scelta dell'indirizzo post biennio-triennio e in uscita, segnalati dai questionari come insufficienti

B2.2e3 Potenziare **l'assistenza in itinere e il tutorato** e migliorare l'organizzazione dei corsi di recupero svolti dai docenti, che hanno raccolto critiche da tutte le componenti  
Attività di tutorato tra pari con sostegno agli studi pomeridiano

B2.2e4 Potenziare la dimensione internazionale della scuola attraverso

B2.2e4.1 **Partenariati internazionali** (Progetto Leonardo con Austria/Romania/Vibo Valentia-E-twinning)

B2.2e4.2 **Certificazioni internazionali** lingua inglese(PET)/francese. Dal 2011-12 sono state reintrodotte nella scuola perché non più curate negli anni precedenti)

B2.2e5 Collocamento di diplomati. Potenziare le azioni di **orientamento in uscita** per la scelta di percorsi lavorativi/universitari per gli studenti delle quinte classi

Realizzare una **Banca-dati degli esiti scolastici post diploma** almeno ogni due anni per fornire feedback sulla validità dell'azione formativa della scuola

#### B2.2d **Obiettivi di apprendimento; metodi usati dalla Scuola per assicurarsi che obiettivi e politiche siano noti a tutti gli attori**

B2.2da Gli obiettivi di apprendimento sono indicati dal Ministero e illustrati all'interno degli obiettivi di formazione. Nelle tre sedi specificate, cioè Riunioni Disciplinari (per materia), Consigli di Classe, Programmazioni individuali, gli obiettivi di apprendimento sono poi adattati alla realtà della singola materia e classe. E' in atto una revisione sulla base della citata riforma che fissa, per il biennio, obiettivi comuni di apprendimento già declinati in "risultati di apprendimento"(saper fare), conoscenze(sapere), abilità(saper essere) suddivisi per CdS Tecnico o Professionale. **(All.2)**

Per le classi del triennio, tale declinazione non è fornita ancora a livello centrale, quindi ogni realtà scolastica provvede in modo non uniforme a fissare i propri obiettivi di apprendimento, declinandoli o meno in conoscenze e competenze (o capacità) **(All.3)**.Quindi la coerenza tra obiettivi e politiche è assicurata a priori.

B2.2db Confronto con gli obiettivi di apprendimento di altri corsi di studio dello stesso tipo

Il CdS ha confrontato i propri obiettivi di apprendimento con quelli di altre istituzioni scolastiche nel corso di ricognizioni di ricerca per verificare lo stato delle sperimentazioni attuate a livello nazionale. L'introduzione della riforma ha però azzerato le varie sperimentazioni riconducendole a precisi CdS nazionali in avvio nel 2011-12, fornendo gli obiettivi di apprendimento di cui al punto B2.1.3 (Indirizzi di studio di nuova introduzione) e B3.1.

B2.2dc Metodi usati dalla scuola per assicurarsi che gli obiettivi generali, formativi e le politiche della scuola siano stati compresi dal personale scolastico e dagli altri attori

La Scuola assicura la diffusione di obiettivi, profili, ruoli, sbocchi professionali e politiche attraverso:

- a) Il sito della scuola
- b) Attività di orientamento in ingresso, itinere, uscita
- c) Conferenze, giornate di formazione con gli stakeholders territoriali
- d) Articoli e trasmissioni sui media locali
- e) Documentazione sul sito nazionale ex-Indire-ANSAS

### **B3 Obiettivi e politiche relativi alla tutela dell'ambiente**

B3.1/2 La scuola ha da qualche anno avviato una profonda riflessione circa l'impatto che la messa in atto dei suoi processi comporta in termini ambientali (cfr.E1.1.1.1 Progetto Eco-schools' net) e attuato politiche per la salvaguardia dell'ambiente. Tali politiche non sono ancora compiutamente organizzate, in mancanza di una valutazione quantitativo/qualitativa e quindi della formalizzazione di obiettivi precisi. A seguire una lista delle attività che generano impatto (in ordine di significatività) sull'ambiente e tipo di impatto, affiancate dalle politiche messe in atto dalla Scuola. Si precisa che per tutte le sostanze sotto indicate per cui si cita la raccolta differenziata l'impatto è ridotto al minimo, poiché queste sostanze vengono riciclate/smaltite in accordo con l'ASM locale, che le preleva con cadenza periodica.

Attività	Impatto:basso/ medio/alto	Obiettivi	Politica attuata	Politica da attuare
B3.1a Consumo di energia elettrica	medio	Ridurre il consumo di energia elettrica	Spegnimento interruttore generale al termine delle attività quotidiane (ore 15)	Spegnimento sistematico dei punti luce quando non in uso
B3.1b Consumo di toner/cartucce	medio	Smaltire toner/cartucce	Contratto con ESO (Ecological Services Outsourcing) che ritira e recupera toner, smaltisce cartucce laser e a getto di inchiostro e nastri esauriti	Smaltimento corretto (effettuato)
B3.1c Consumo di carta	medio (650.000 fogli/a)	Ridurre il consumo di carta	Impiego di carta riciclata per fotocopie a basso costo (€2.20) Utilizzazione del retro dei fogli per fotocopie Raccolta differenziata della carta/riciclaggio (ASM)	Carta bianca eco-sostenibile di aziende che si impegnano a ripiantare alberi (€ 2.0)
B3.1d Consumo di acqua	basso	Ridurre il consumo di acqua	Nessuna (molti rubinetti/scarichi water perdono)	Controllo rubinetti/scarichi bagni
B3.1e Consumo di plastica	basso	Ridurre il consumo di plastica	Raccolta differenziata contenitori di plastica bevande macchinette	Riduzione del consumo
B3.1f Consumo di hardware	basso	Smaltire hardware	Conferimento hardware in punti di raccolta comunali (ASM)	Smaltimento corretto (effettuato)
B3.1g Consumo di metallo	basso	Smaltire lattine	Raccolta differenziata lattine bibite macchinette (ASM) Raccolta differenziata tappi in metallo (Accordo con Umbria Tappi)	Riduzione del consumo
B3.1h Consumo di vetro	molto basso	Smaltire contenitori di vetro	Conferimento vetro nei punti di raccolta differenziata comunale/ASM	Sistematizzazione del conferimento
B3.1i Consumo di sostanze chimiche	basso	Ridurre il consumo di sostanze chimiche Impiegare sost. ecologiche	Smaltimento ASM	Impiego sostanze ecologiche (care)
B3.1j Consumo di alimenti	basso	Smaltimento differenziato	Strategia KM 0 (produzione e consumo di prodotti locali a basso impatto) Raccolta differenziata rifiuti alimentari, che sono poi smaltiti dall'ASM Olii esausti (Consorzio BI.EFFE, AN)	Smaltimento corretto (effettuato)

ASM (Azienda servizi municipalizzati)

La scuola, inoltre, attua una serie di progetti che mirano alla maturazione negli alunni di una coscienza e di comportamenti volti alla tutela dell'ambiente.

"La scuola elettronica del consumo": Km0" <a href="#">KM0</a> con Coldiretti	"Puliamo il mondo" <a href="#">Puliamo il mondo 11-12</a> Sistematiche operazioni di pulizia del piazzale/aree verdi/pareti della scuola	Campagna contro il fumo Lilt; Polizia Stradale e ASM: prevenzione uso alcol e droghe <a href="#">Vite sfumate</a> <a href="#">Descrizione dell'esperienza</a>	Eco Schools' Net <a href="#">Eco schools' Net</a>	Lezioni di educazione ambientale (scienze)	Lezioni di educazione all'alimentazione (principi)	Trasporti e sviluppo sostenibile
Nontiscordardimé- Operazione scuole pulite 2012	<a href="#">La festa dell'albero</a> promossa da Legambiente: manutenzione aree verdi e massa a dimora piante	<a href="#">Obiettivo alluminio-Movie experience</a> (promozione raccolta differenziata e riciclo imballaggi in alluminio-promossa da CiAl/Giffoni Film Festival)	Commercio equo e solidale	L'acqua: risorsa da proteggere	Come mangiamo e come dovremmo mangiare	Cucina povera

### B3.1c Normativa relativa alle politiche ambientali nelle scuole

In base a quanto indicato all'art. 184 del D.lgs 152/06, i rifiuti possono essere distinti in urbani e speciali; pericolosi e non pericolosi, non riutilizzabili, da avviare necessariamente a smaltimento e riutilizzabili, da avviare a smaltimento o a recupero nei cicli produttivi, secondo i casi.

L'articolo 182 del D.lgs 152/06 chiarisce che lo smaltimento dei rifiuti è da considerarsi come soluzione residuale, nel caso non esistano alternative tecnicamente valide o economicamente sostenibili che ne consentano il recupero. Tutti i rifiuti sono identificati da un codice a 6 cifre. L'elenco dei codici identificativi (denominato C.E.R. 2002 e allegato alla parte quarta del D.lgs 152/06) è articolato in 20 classi, a seconda del ciclo produttivo che ha dato origine al rifiuto.

#### All'interno di tale elenco sono compresi i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di ufficio, le cui principali tipologie sono:

- Toner, cartucce per stampanti laser, cartucce per stampanti a getto d'inchiostro, nastri per stampanti ad impatto esausti etc (classificati come rifiuti speciali, non pericolosi e pericolosi, a seconda delle loro caratteristiche)
- Tubi catodici (lampade al neon) guasti, lampade a risparmio energetico (classificati sempre come rifiuti speciali pericolosi)
- Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche obsolete o RAEE (computer, stampanti, fotocopiatrici, centralini telefonici, monitor, video etc.)(rifiuti speciali, non pericolosi e pericolosi.
- Filtri provenienti da impianti di condizionamento e fancoil (Sono classificati sempre come rifiuti speciali pericolosi)
- Pile ed accumulatori (batterie alcaline, batterie da cellulari, ecc.)(rifiuti speciali, non pericolosi e pericolosi)
- Carta e archivi cartacei(rifiuti speciali non pericolosi)

Ai sensi della normativa vigente, le tipologie di rifiuti sopra indicate non sono assimilabili ai rifiuti urbani e pertanto non possono essere destinati alle comuni discariche, ma devono essere gestiti in modo separato tramite operatori espressamente autorizzati dalle autorità competenti, siano essi società di trasporto o di smaltimento, entro il termine massimo di un anno. Il mancato rispetto delle regole comporta severe sanzioni. Le infrazioni in materia ambientale possono essere accertate da numerosi soggetti, quali ad esempio Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia, Ispettori di U.S.L. o A.S.L. (Unità / Aziende Sanitarie Locali) e A.R.P.A. Regionali (Azienda Regionale per l'Ambiente), etc.

**Dal 2010, inoltre, è attivo il SISTRI (sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti)**, che stabilisce che il registro di carico e scarico dei rifiuti, il formulario di identificazione dei rifiuti e il MUD verranno sostituiti in da dispositivi elettronici, che consentiranno la gestione informatica della documentazione

Il Regolamento 852/04 disciplina invece le modalità di smaltimento dei rifiuti alimentari, prodotti dai laboratori situati in località Acquavoglia, in cui è assicurata la dotazione di contenitori per rifiuti differenziati, che vengono poi conferiti nei punti di raccolta comunale, che li smaltisce. Gli oli esausti vengono ritirati da una ditta certificata

#### B4. OBIETTIVI E POLITICHE RELATIVI ALLA TUTELA DELLA SICUREZZA E SALUTE

Il DS elabora il DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.LGS n°81/2008 E SUCCESSIVI), per ogni plesso (sede), in collaborazione con il **Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione** previa consultazione del **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza** e del **personale** coinvolto negli incarichi specifici.

Nel documento sono inseriti:

identificazione e riferimenti della scuola	Caratteristiche generali dell'edificio scolastico	Documentazioni obbligatorie e specifiche	Documentazioni necessarie per la valutazione dei rischi
--	---	--	---

##### B4.1 Il CdS ha individuato le conseguenze per sicurezza e la salute (rischi) che la messa in atto dei suoi processi (mansioni ed ambienti) comporta?

a1- Lista delle attività che comportano l'insorgere di rischi per la sicurezza e salute ed ambienti in cui vengono svolte (b19) Il GdL competente ha individuato i seguenti fattori di rischio per gli istituti scolastici:

<b>Aspetti organizzativi e gestionali</b>	1.	organizzazione del lavoro	<b>Salute e sicurezza di lavoratori e studenti</b>	1.	impianto elettrico	<b>Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici</b>	1.	aule normali
	2.	compiti, funzioni e responsabilità		2.	antincendio/vie ed uscite d'emergenza		2.	aule speciali / laboratori
	3.	analisi, pianificazione e controllo		3.	rumore e comfort acustico		3.	aula magna / auditorio
	4.	informazione - formazione		4.	carico lavoro fisico (movimentazione manuale carichi)		4.	uffici (direzione e amministrazione)
	5.	partecipazione		5.	microclima		5.	biblioteca
	6.	norme e procedimenti di lavoro		6.	illuminazione		6.	attività sportive (palestra e spazi esterni)
	7.	dispositivi di protezione individuale		7.	arredi		7.	spazi esterni
	8.	emergenza e pronto soccorso		8.	attrezzature		8.	servizi e spogliatoi
	9.	sorveglianza sanitaria/vaccinazioni					9.	barriere architettoniche
	10.	lavori in appalto						

##### a2 - Identificazione dei fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)

Tale fase è eseguita attraverso una breve ma dettagliata descrizione di tutte le attività che vengono svolte in ciascuna tipologia di ambiente di lavoro. La valutazione riguarda i rischi che risultano ragionevolmente prevedibili. L'identificazione dei fattori di rischio è guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della stessa valutazione: responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e le altre figure che possono essere utilmente consultate nel merito (docenti, non docenti, responsabili di laboratorio, ecc.). Questo procedimento consente di identificare i pericoli non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche all'esistenza di fattori di rischio peculiari delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa.

##### a3 - Identificazione dei lavoratori esposti

In relazione alle situazioni pericolose messe in luce nella valutazione, si individuano i lavoratori che sono esposti ai fattori di rischio, individualmente o come gruppo omogeneo.

##### b) Quantificazione dell'entità dei rischi individuati (b20)

Conformemente alla Metodologia prevista dalla normativa vigente, viene effettuata la Valutazione dei Rischi e sono applicate e compilate le liste di controllo per l'intero edificio scolastico. La Valutazione dei rischi della Scuola è svolta mediante:

analisi delle fonti informative e della documentazione di sicurezza esistente	identificazione dei fattori di rischio e dei lavoratori esposti	sopralluoghi con compilazione delle liste di controllo (check list), che consente di individuare e quantificare i rischi, di definire gli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro con un programma di attuazione basato su priorità ben definite
---	---	---

Tali priorità di intervento, definite in base alla metodologia della quantificazione dei rischi, della definizione della scala di gravità del danno e del calcolo del rischio, sono rispettate seguendo un programma di attuazione che associ scadenze più ravvicinate a quelle misure aventi rischio maggiore. La quantificazione del rischio deriva dalla possibilità di definire il rischio come prodotto della Probabilità (P) di accadimento per la gravità del Danno (D) atteso:  $R = P \times D$ . La definizione della **scala di Probabilità** fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenuto conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori; tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una interessante prassi interpretativa in uso nei paesi anglosassoni.

Valore	Livello probabilità	Definizioni/Criteri	Valore	Livello gravità danno	Definizioni/Criteri
3	molto probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili. Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.	3	grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità totale o addirittura letale. Esposizione cronica con effetti totalmente o parzialmente irreversibili e invalidanti.
2	probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico e diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe sorpresa.	2	medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	poco probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi o addirittura nessun episodio. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa e incredulità.	1	lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

P	3	3	6	9	D
	2	2	4	6	
	1	1	2	3	
		1	2	3	

La definizione della **scala di gravità del Danno** fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno: l'incidente con rischio di conseguenze mortali, anche se improbabile, va considerato come priorità nella programmazione delle misure di prevenzione. N.B.: Deve essere preso in considerazione il danno più grave che può essere associato al rischio in esame: a tal fine non può essere utilizzato il solo dato statistico aziendale che mostra un basso numero di incidenti di quel tipo: di per sé tale dato non autorizza ad adottare misure di sicurezza meno restrittive. Definiti la Probabilità (P) e la gravità del Danno (D), il rischio (R) viene calcolato con la formula  $R = P \times D$  e si può raffigurare in una rappresentazione a matrice, avente in ascisse la gravità del Danno ed in ordinate la Probabilità del suo verificarsi.

In **tale matrice** i rischi maggiori occupano le caselle in alto a destra, quelli minori le posizioni in basso a destra, con tutta la serie disposizioni intermedie. Una tale rappresentazione è un importante punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del livello di rischio permette di identificare la priorità degli interventi da effettuare, ad es.:

<b>R ≥ 6</b>	Azioni correttive immediate
<b>3 ≤ R ≤ 4</b>	Azioni correttive da programmare con urgenza
<b>1 ≤ R ≤ 2</b>	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine

**Individuazione, programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione/protezione necessarie.**

L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione rispetta quanto indicato all'art. 3 del D. Lgs. 626/94 (Misure generali di tutela) ed in particolare fa riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati:

evitare i rischi	utilizzare al minimo gli agenti nocivi	sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che lo è meno	combattere i rischi alla fonte	applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali
	limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio	adeguarsi al progresso tecnico	cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione	integrare le misure di prevenzione/protezione con quelle tecniche e organizzative

Il piano di attuazione, pertanto, contempla:

- i tempi previsti per la realizzazione degli interventi, la verifica della loro effettiva messa in opera, la verifica della loro efficacia, la revisione periodica in merito ad eventuali variazioni intercorse nelle operazioni svolte o nell'organizzazione del lavoro che possano compromettere o impedire la validità delle azioni intraprese (istituito un registro delle verifiche con relative procedure). Viene, quindi, redatta una lista di controllo degli obiettivi specifici. Ogni livello è valutato secondo i parametri precedentemente illustrati e tale valutazione è registrata utilizzando il seguente schema (segue checklist)

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D	P	R (D x P)	Data realizz.

**c) Prescrizioni legali ed altre prescrizioni volontarie in materia di sicurezza e salute (b17)**

nota (b17) Fornire l'elenco delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti nello stato di appartenenza cui il CdS è tenuto obbligatoriamente ad adeguarsi, nonché delle eventuali prescrizioni (di norma ulteriori rispetto ai requisiti minimi legali) scaturenti da patti / accordi stipulati con alcune parti interessate (aziende, famiglie, policy makers, comunità locale, altro). Nella verifica della sicurezza e salute negli ambienti lavorativi il GdL si è attenuto alle leggi vigenti qui elencate

Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO	CONTENUTO
D.M. 18/12/75 Norme Tecniche aggiornate relative all' edilizia scolastica	Indica quali devono essere le caratteristiche igienico-sanitarie e di sicurezza delle strutture adibite ad attività didattiche.
D.M. 26/8/92 Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica	Vengono indicati i criteri di sicurezza antincendio da applicare negli edifici e nei locali adibiti a scuole, di qualsiasi tipo, ordine e grado.
D.P.R. 22/11/67 n. 1518. Norme relative ai servizi di medicina scolastica	Contiene norme relative ai servizi di medicina scolastica:
Circ. M.ro Sanità 10/7/86 n.45 Materiali contenenti amianto negli edifici scolastici	Contiene un piano di intervento e misure tecniche per l'individuazione e l'eliminazione del rischio connesso all'impiego di materiali contenenti amianto in edifici scolastici ed ospedali pubblici e privati.
D.P.R. 26/5/59 n 689 Certificato di prevenzione incendi (C.P.I.) o nulla osta provvisorio (N.O.P.)	Aziende e lavorazioni soggette al controllo dei V.V.F.

D.M. 16/2/82	Attività soggette alle visite di prevenzione incendi.
L.7/12/84 n.818	Disciplina transitoria per il controllo delle attività soggette ai controlli periodici di prevenzione incendi esistenti alla data del 25/12/84
L. 5/3/90 n. 46 Dichiarazione di conformità degli impianti elettrici	
L. 30/4/62 n.283 e suo regolamento D.P.R. 26.3.80 n.327	Autorizzazione Sanitaria
D.P.R. 19.3.56 n.303	Contiene norme generali di igiene del lavoro.
D.P.R. 27.4.55 n.547	Contiene norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.
D.Lgs. 626/94 "Attuazione delle direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro".	Organizzazione e miglioramento delle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro.
D.P.R. 203/88 D.P.R. 25/7/91 Emissioni in atmosfera	
L. 319/76-L. 650/76-Scarichi	Si tratta di una legge di carattere generale che riguarda la tutela delle acque dall'inquinamento.
D.P.R. 915/82 e successive delibere del Comitato interministeriale inerenti a norme tecniche per la sua applicazione. Rifiuti	Classificazione dei rifiuti solidi, in tre grandi categorie: urbani, speciali e tossico-nocivi. Lo stoccaggio provvisorio ed il loro smaltimento.
D.Lgs. 493/96 Segnaletica di Sicurezza	Attuazione della direttiva 92/58/CEE, concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro.
D.Lgs.277/91 (capo IV) Rumore	Attuazione delle direttive CEE n.80/1107, n.82/65, N.83/477, 86/188, e n.88/642, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivati da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro.
D.M. 236/89 Fruibilità delle strutture da parte delle persone con handicap.	Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento delle barriere architettoniche.
L. 1083/71 Impianti di distribuzione del gas. Norme UNI CIG 7129/92	Le norme UNI CIG fissano i requisiti di idoneità degli impianti destinati ad utilizzare gas combustibile.
D.M. 25/8/89 Palestre per attività sportive	Norme di sicurezza per gli impianti sportivi.
D.lgs 9/4/2008 n°81 e s.m.	Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro

**B4.2 Il CdS ha definito obiettivi (e relativi traguardi) e le collegate politiche finalizzati a ridurre significativamente i rischi, legati alla sicurezza ed alla salute, che insorgono durante lo svolgimento della sua attività?**

**a) Obiettivi e linee guida (politiche) relativi alla gestione della sicurezza e salute (b21)**

L'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel fornire al datore di lavoro gli elementi utili a prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori. Le indicazioni contenute nelle principali leggi e normative riferite ai vari fattori di rischio elencati in esse, costituiscono altrettanti obiettivi per il miglioramento della Salute e Sicurezza dei lavoratori e degli studenti. L'intervento operativo di valutazione dei rischi deve portare a:

suddividere le attività in relazione agli ambienti specifici in cui vengono	identificare i fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)	identificare i lavoratori esposti	quantificare i rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)	definire le priorità degli interventi necessari	individuare, programmare e mettere in atto le misure di prevenzione necessarie
---	--	-----------------------------------	--	---	--

svolte				
--------	--	--	--	--

**Obiettivi specifici e politiche perseguiti** (DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI a.s 2011/12 (D.LGS n°81/2008 E SUCCESSIVI)

<p><b>ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO</b> Esiste l'elenco dettagliato del numero, della qualifica e del profilo professionale dei lavoratori (docenti, non docenti) e degli studenti che fanno uso di laboratori. L'assegnazione dei compiti lavorativi è fatta rispettando i profili professionali d'assunzione, coinvolgendo gli interessati e garantendo l'aggiornamento sull'introduzione di nuove macchine, attrezzature e procedure di lavoro. Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma (ruoli e funzioni). E' prevista la consultazione periodica del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori e dei Lavoratori mediante incontri organizzativi</p>	<p><b>COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'</b> Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali. È stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D.Lgs. 81/08 e nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. Si è provveduto alla nomina del Medico competente (in quanto necessario)</p>	<p><b>ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO</b> E' redatto il Documento di Valutazione dei rischi, ed è stato dichiarato il programma di prevenzione con gli obiettivi da raggiungere, i mezzi necessari, le priorità degli interventi necessari, i tempi di realizzazione e momenti di verifica</p>	<p><b>INFORMAZIONE-FORMAZIONE</b> Tutti i lavoratori ricevono una informazione e formazione sufficiente ed adeguata specificamente incentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta. È stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi</p>	<p><b>PARTECIPAZIONE</b> Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire. Il Preside intende svolgere con frequenza almeno annuale la riunione periodica di Prevenzione e Protezione dai rischi. Esiste una collaborazione attiva fra Datore di lavoro, Medico competente, Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Ente proprietario dell'edificio</p>
<p><b>NORME E PROCEDURE DI LAVORO</b> Esistono manuali di istruzione e di procedure di lavoro per la sicurezza e l'igiene dei lavoratori e degli studenti nei laboratori. Durante le operazioni di pulizia sono ridotti al minimo i rischi derivanti da manipolazione manuale di oggetti (ferite da taglio, schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione e contatto ad agenti chimici (detergenti, sanificanti, disinfettanti) per tutto il personale addetto</p>	<p><b>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</b> I DPI sono conformi alle norme, sono adeguati ai rischi da prevenire e alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro, tengono conto delle esigenze ergonomiche o di salute dei lavoratori, sono in numero sufficiente e in dotazione personale. E' controllata periodicamente la loro funzionalità ed efficienza e all'occorrenza vengono sostituiti. All'atto della loro scelta sono stati coinvolti i lavoratori interessati</p>	<p><b>EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO</b> Esiste un Piano di Emergenza che comprende un Piano antincendio ed un Piano di evacuazione, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola, noto ai lavoratori e periodicamente simulato (almeno due volte nel corso dell'anno scolastico). La popolazione scolastica è stata informata e formata sulle modalità di autoprotezione, di evacuazione, di comportamenti da tenere in caso di emergenza. Esistono accessi all'area per l'intervento agevole dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco. Esiste un servizio di Pronto Soccorso</p>	<p><b>SORVEGLIANZA SANITARIA/VACCINAZIONI</b> Solo nel caso sussistano particolari rischi per i quali è prevista una sorveglianza sanitaria preventiva o periodica i lavoratori sono sottoposti a specifico protocollo sanitario di controllo dal Medico Competente nominato</p>	

**LAVORI IN APPALTO**

Se sono affidati lavori in appalto da parte della scuola, il Committente fornisce agli appaltatori, e viceversa, informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano, e le procedure a cui dovranno attenersi, alla presenza di eventuali impianti ed attrezzature pericolose per la salute e sicurezza di lavoratori e studenti

**IMPIANTO ELETTRICO**

L'impianto elettrico interno ai locali è conforme alla normativa, è presente tutta la relativa documentazione di sicurezza e subisce regolare manutenzione. Non esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili e nei locali sono previste prese e spine conformi alle Norme CEI. In caso di manutenzione straordinaria o ampliamenti/rifacimenti sostanziali dell'impianto elettrico è stata rilasciata una dichiarazione di conformità alle norme CEI da parte della ditta installatrice

**ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA**

Le strutture, gli impianti, i mezzi di protezione e di estinzione, le vie di uscita e di emergenza, in generale, sono conformi a quanto indicato nell D.Lgs. 81/08 e nel DM 26.8.92 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica - G.U. n. 218 del 16.9.92), tranne: **le porte REI che risultano non a norma a causa della mancanza del controtelaio che ne assicuri la tenuta ed a causa di una "schiuma ritenuta infiammabile" usata per l'installazione delle stesse. Risultano inoltre non funzionante la centralina e rotte le piastine di allarme antincendio. C'è inoltre da sottolineare che la parete realizzata nel piano seminterrato, in cartongesso, sarebbe dovuta essere realizzata REI, in quanto parte di un compartimento ed appare dissociata dalla struttura portante ( tali elementi "di rischio" sono comunque, da tempo, stati resi noti all'Ente proprietario che assicura interventi rapidi).**

**RUMORE E COMFORT ACUSTICO**

E' presente la Valutazione del rumore (o Autocertificazione) ed è stata rispettata la periodicità prevista dalla valutazione (art.40 del D.Lgs. 277/91). Non ci sono locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso o sorgenti rumorose comunemente ritenute dannose o particolarmente fastidiose

**CARICO LAVORO FISICO (MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI)**

L'organizzazione del lavoro permette a tutto il personale di intervallare periodi di lavoro in piedi e periodi di lavoro seduti. Non esistono carichi (attrezzi, cose) gravosi da sollevare, anche occasionalmente, di peso superiore a 30 kg per gli uomini, 20 kg per donne ma è stata adottata ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, controllo sanitario, informazione e formazione che possa eliminare o anche solo ridurre i rischi per la salute. Non si movimentano pesi compresi tra 3-30 kg.(maschi) e 3-20 kg. (femmine), in modo non occasionale (>1 sollevamento/ora) ma si sono adottate tutte le misure di cui sopra

**MICROCLIMA***Condizionamento*

I lavoratori non sono esposti a correnti d'aria fastidiose e non ci sono lamentele per carenze di ricambi d'aria. In caso di fuori servizio dell'impianto negli uffici è possibile l'apertura delle finestre. Esiste un programma di manutenzione preventiva dell'impianto di aria condizionata che comprende le operazioni di pulizia periodica (eliminazione della sporcizia, sostituzione dei filtri, raccolta della condensa). I filtri esauriti ed il materiale recuperato vengono conferiti a soggetto autorizzato al trasporto ed allo smaltimento degli stessi.

*Riscaldamento*

Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento funzionante e opportunamente regolato. Il controllo della corretta posa in opera degli impianti di riscaldamento è avvenuto tramite collaudo di cui si conserva la certificazione. La temperatura degli ambienti adibiti ad usi scolastici, in condizioni invernali ed estive non dà luogo a lamentele anche se in alcune aule dell'Istituto si lamenta una elevata temperatura in primavera-estate a causa dell'assenza delle tende "veneziane" poiché queste subiscono frequenti azioni vandaliche. La temperatura dei locali di riposo, servizi igienici, palestre e pronto soccorso è confortevole. Le correnti di aria fredda e calda che investono le persone sono opportunamente controllate. Le chiusure esterne verticali e orizzontali sono tali da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua /di pioggia. È garantita, ai fini di mantenere il livello di purezza dell'aria previsto dalla legge, l'introduzione di portate d'aria esterna, mediante opportuni sistemi, con coefficiente di ricambio funzione di: destinazione d'uso locali, affollamento, tipo.

**ILLUMINAZIONE**

Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori. In tutti i luoghi di lavoro è garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra. I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno buoni livelli di illuminazione. I luoghi di lavoro sono dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. **C'e' da segnalare che nelle aule le lampade non sono più a norma ed in qualche caso, anche in fase di distacco, è necessario pertanto un immediato intervento volto a sanare tale situazione eliminando la fonte di rischio; di ciò è stata comunque fatta esplicita richiesta all'Ente proprietario. Non sono inoltre in funzione le lampade di emergenza.**

**ARREDI**

L'arredamento in generale è previsto di forma e dimensione adeguati alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola. I tavoli e le sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate. Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI). Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati e spaziose. (D.M. 18.12.1975), **gli armadi posti nelle aule devono però essere ancorati al muro onde evitare ribaltamenti ed in alcuni casi anche sostituiti in quanto si presentano in avanzato stato di degrado, costituendo un pericolo per l'incolumità degli alunni o di chi ne fa uso.**

Le superficie trasparenti o traslucide delle porte e dei portoni sono costituite da materiali di sicurezza al fine di evitare lo sfondamento e il ferimento dei lavoratori, in caso di rottura. Risultano a norma i vetri delle finestre delle aule interessate da un recente intervento di messa in sicurezza. **E' in fase di realizzazione invece un intervento volto ad adeguare gli infissi preesistenti al mutato peso dei vetri a norma installati**

**ATTREZZATURE** *Scale* Le scale manuali si utilizzano solo in modo occasionale e vengono usate correttamente (per raggiungere la quota o per brevissime operazioni e non per lavori prolungati nel tempo)/Nessun lavoratore si trova sulla scala quando se ne effettua lo spostamento.

*Scale semplici portatili*-Le scale semplici portatili (a mano) sono sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e hanno dimensioni appropriate al tipo di uso. Sono provviste di dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti, ganci di trattenuta o appoggi antisdrucciolevoli alle estremità superiori.

*Scale ad elementi innestati*-Le modalità d'uso delle scale manuali sono corrette ed in particolare è previsto, qualora sussista pericolo di sbandamento, che una persona ne assicuri il piede. *Scale doppie*-Le scale doppie a compasso sono di lunghezza non superiore a 5 m e sono corredate di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza. (art. da 18 a 21 DPR 547/55).

**Macchine.** Le macchine acquistate dopo il 21/09/96 sono dotate di marcatura CE di Conformità secondo quanto stabilito dal DPR 459/96; sono disponibili le Istruzioni per l'uso fornite a corredo della macchina stessa. *Protezioni* Gli elementi mobili delle macchine (fotocopiatrici) che intervengono nel lavoro sono completamente isolati per progettazione, costruzione e/o ubicazione. Esistono protezioni fisse che impediscono l'accesso ad organi mobili se non in caso di manutenzione, sostituzione, ecc. Se esistono le protezioni mobili delle macchine, esse, in caso di apertura, restano unite alla macchina, eliminano il rischio di proiezioni di oggetti, in caso questo esista, sono associate a meccanismi che controllano l'arresto e la messa in marcia della macchina in sicurezza. *Comandi* Gli organi di azionamento e di arresto di motori e macchine sono chiaramente visibili ed identificabili. Esistono uno o più dispositivi di arresto di emergenza rapidamente accessibili (si escludano le macchine in cui detti dispositivi non riducono il rischio. I comandi delle macchine (esclusi quelli di arresto) sono protetti, al fine di evitare avviamenti accidentali. *Manutenzione* Esistono attrezzature e dispositivi a corredo della macchina o di sue parti pericolose che garantiscano l'esecuzione in sicurezza di operazioni di riparazione, manutenzione o pulizia. *Informazione formazione* L'operatore è stato formato ed addestrato nella conduzione della macchina. Esiste un Manuale di Istruzioni in cui si specifica come realizzare in modo sicuro le distinte operazioni sulla macchina: messa a punto, funzionamento, manutenzione, pulizia ecc.

**Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici** L'atrio e gli spazi per le attività complementari sono opportunamente dimensionati, come gli spazi per gli uffici, l'amministrazione, e l'educazione fisica in modo corrispondente alle dimensioni standard previste dalla normativa (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

### AULE NORMALI

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm nel caso di soffitto piano e a 270 cm in caso di soffitto inclinato. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati. La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso di emergenza, **esclusi i casi (come già segnalato dal Dirigente) in cui, per rispettare le direttive ministeriali, il numero degli alunni per classe è maggiore rispetto alle capacità di affollamento dell'aula.** La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucchiolo, facilmente lavabile. Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato all'art. 33 del D.Lgs. 626/94. All'interno dell'aula non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo da parte degli studenti professori o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti.

All'interno degli armadi eventualmente presenti non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.

L'aula è dotata di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, climatizzazione, illuminazione). L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

Se i docenti eseguono esperienze scientifiche in aule didattiche, non attrezzate ad uso "laboratorio" tali esperienze sono eseguite in sicurezza, secondo procedure di lavoro idonee al fine di minimizzare i possibili rischi per insegnanti e studenti. usando materiali. sostanze e preparati non pericolosi.

### AULE SPECIALI / LABORATORI

Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antisdrucchiolo, etc.), è regolare, uniforme pulito e libero di sostanze sdrucchiolevoli. Le porte dei locali di lavoro consentono una rapida uscita dei lavoratori (insegnanti, assistenti e studenti) verso l'esterno, sono apribili dall'interno, libere da impedimenti all'apertura e di larghezza adeguata ed in numero sufficiente.

Nei laboratori di Scienze gli alunni assistono solo agli esperimenti effettuati dal docente o dall'assistente tecnico. Il docente tramite l'utilizzo delle attrezzature per la sperimentazione didattica, svolge attività di insegnamento. In base alle sostanze utilizzate per gli esperimenti, il personale addetto deve usare i D.P.I. L'insegnante coadiuvato dall'A.T., cura di riporre, al termine della lezione, in armadi chiusi, i D.P.I. (dispositivi di protezione individuale) e le sostanze usate. I laboratori adibiti alla preparazione degli alimenti sono due: in uno c'è un forno, due piastre per cottura in vetroceramica con cappa a parete, un lavatoio e piani per le lavorazioni. L'altro è adibito a magazzino con piani per la preparazione "a freddo". Tutte le pareti sono rivestite con piastrelle lavabili. Le piastre sono alimentate a corrente così come il forno; non è prevista alimentazione a gas metano; gli impianti elettrici sono stati realizzati per conto dell'Ente proprietario e certificati. Le attrezzature sono state fornite dalla Zanussi e certificate. L'acqua destinata alle attività laboratoriali di cucina è potabile ed erogata dall'acquedotto comunale. Sono previsti sistemi ed organizzazione per la raccolta differenziata dei rifiuti in appositi contenitori così per gli scarti di lavorazione. Sono presenti servizi igienici e spogliatoi di pertinenza all'attività, nello stesso piano.

### AULA MAGNA / AUDITORIO

Esiste un auditorio per attività didattiche di grande gruppo, spettacoli, assemblee, riunioni di genitori. **L'auditorio garantisce solo in parte le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la prevenzione incendi ed evacuazione** (pertanto non è stato rilasciato il C.P.I. dal Comando dei Vigili del Fuoco). L'auditorio è dotato di almeno un nucleo di servizi igienici che prevede un bagno accessibile ai portatori di handicap e adeguatamente attrezzato.

### UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE)

I locali per la segreteria permettono un contatto con il pubblico attraverso banconi che risultano a norma per dimensioni, materiali ecc. Ai locali di segreteria è annesso un archivio opportunamente attrezzato con arredi a norma. Le sale insegnanti sono attrezzate per contenere anche gli scaffali dei docenti e consentire le riunioni del Consiglio d'Istituto. Sono presenti servizi igienici per la presidenza e per gli insegnanti. La distribuzione delle mansioni e dei compiti lavorativi comportanti l'uso di videotermini evita il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni. Esistono addetti che lavorano per più di 4 ore consecutive giornaliere al VDT (come definito dalla legge). Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di videotermini, ai rischi connessi e alle misure per evitarli. (art. da 50 a 59 D.Lgs. 626/94 e Allegato 7) è comunque in fase di nomina il medico competente per effettuare i controlli periodici.

### BIBLIOTECA

Esiste una biblioteca e sono rispettate le eventuali prescrizioni dei VV.F. in particolare per il numero necessario dei mezzi estinguenti. Gli scaffali per libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi e per limitare l'uso di scale mobili portatili.

### SPAZI ESTERNI

L'immobile è circondato da un'area esterna di cui, una parte è adibita a **parcheggio** e l'altra, a **percorsi pedonali** (con divieto di accesso ad auto e moto). **La sicura fruibilità di quest'ultimo è però compromessa dalla presenza di un fondo sconnesso e degradato.**

### SERVIZI E SPOGLIATOI

Nei locali per i servizi igienici, il numero di WC per gli studenti è di 2 per ogni classe, circa, oltre alcuni WC supplementari per servire gli spazi lontani dalle aule. Il locale che contiene i WC è illuminato e aerato direttamente; se tale locale non è illuminato ed aerato direttamente sono stati installati efficienti impianti di aerazione e ventilazione in sostituzione dell'aerazione diretta. I bagni sono separati per sesso, sono costituiti da box le cui pareti divisorie siano alte non meno di 2,10 m e non più di 2,30 m, con porte apribili verso l'esterno e sono munite di chiusura dall'interno tale però che si possa aprire dall'esterno in caso di emergenza. Almeno un locale igienico (opportunamente attrezzato) per ogni piano è agibile al disabile in carrozzina.

### ATTIVITA' SPORTIVE (PALESTRA E SPAZI ESTERNI)

Esiste una palestra. È prevista una zona destinata agli insegnanti costituita da uno o più ambienti e corredata dai servizi igienico-sanitari e da una doccia. La zona di servizi per gli allievi è costituita da spogliatoi, locali per servizi igienici e docce. L'accesso degli allievi alla palestra avviene tramite una scala. È prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari necessari e per la manutenzione. Lo spazio per il gioco è opportunamente attrezzato e la pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute. Le sorgenti di illuminazione sono tali da consentire la installazione degli attrezzi senza compromettere gli indici di illuminazione previsti e sono adeguatamente protette contro gli urti. Le finestre sono alte, in vetro antiurto o provviste di adeguate protezioni. (D.M. 18.12.75 e successive modifiche). **Esiste uno spazio esterno all'istituto che non consente però l'attività sportiva in quanto è a prato, spesso incolto, con erba alta e rifiuti di varia natura.**

### 27. BARRIERE ARCHITETTONICHE

#### *Caratteristiche esterne e interne.*

Nell'area esterna di accesso all'edificio scolastico tutti i dislivelli sono opportunamente superati da rampe o scivoli. I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (auto, moto, biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.), la fruibilità dei marciapiedi non è ridotta dalla presenza mal localizzata di paletti, pali segnaletici, sono previste aree di sosta regolamentari ed opportunamente segnalate per veicoli. All'interno dell'edificio scolastico i dislivelli che possono creare intralcio alla fruizione del disabile in carrozzina sono superati per mezzo di rampe dimensionalmente. L'edificio è servito da ascensore o montascale di caratteristiche e dimensioni rispondenti a quanto indicato dal DM 14.6.89 n. 236. Almeno un locale igienico per ogni piano è agibile al disabile in carrozzina (180 x180 e opportunamente attrezzato). I materiali con cui sono realizzate porte e spigoli sono resistenti all'urto e all'usura specialmente entro un'altezza di 0,40 cm dal pavimento. Le porte realizzate con materiali trasparenti sono dotate di accorgimenti atti ad assicurare l'immediata percezione. L'apertura delle porte avviene mediante una leggera pressione ed è accompagnata da apparecchiature per il ritardo della chiusura. Nei percorsi aventi caratteristica di continuità, i pavimenti sono realizzati con materiali antisdrucciolo, di superficie omogenea (DM 14.6.89 N. 236).

**b) Metodi usati dal CdS per essere sicuri che le politiche sono state comprese dal personale scolastico e dagli altri attori (b8)**

Il CdS si assicura che gli obiettivi sia raggiunti consultando la registrazione prevista sia per la formazione del personale (effettuata all'interno dell'Istituto, sia da agenzie formative esterne) che degli studenti (informazione e formazione per tutte le classi all'inizio dell'anno sia a carattere generale che per le aule speciali); inoltre vengono effettuate almeno due prove di evacuazione i cui risultati sono oggetto di valutazione da parte del Gruppo di figure professionali preposte.

Il CdS periodicamente (ogni tre mesi) visiona la LISTA DI CONTROLLO in particolare si accerta che sia regolarmente aggiornata e che le date massime di attuazione siano rispettate.

## SW ANALYSIS

DIM	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
B	<ul style="list-style-type: none"> <li>✚ Enfasi sullo sviluppo di comportamenti corretti tendenti alla tutela e al rispetto della salute e dell'ambiente (lotta al fumo, miglioramento delle abitudini alimentari, incentivazione allo sviluppo di comportamenti eco-compatibili) (Peer Tutoring)</li> <li>✚ Enfasi sulla creazione di un clima di integrazione studenti stranieri/diversamente abili / a rischio disagio (Peer Tutoring)</li> <li>✚ Promozione dello sviluppo valoriale degli studenti</li> <li>✚ Integrazione studenti disabili</li> <li>✚ Integrazione studenti stranieri</li> <li>✚ Evoluzione dei rapporti interpersonali docenti/docenti-studenti/studenti ATA/ATA post accorpamento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Necessità di sviluppo di competenze trasversali richieste dalle aziende (Social skills, Self-Efficacy, Coping, Decision Making)</li> <li>✓ Carente rispetto delle regole da parte degli studenti</li> </ul>